



*Alessandro Olivi*  
*Assessore allo Sviluppo economico e lavoro*

Quando nel 1990 il legislatore, con l'approvazione della Legge Provinciale n. 32, ha enunciato le finalità del Progettone *“la Provincia autonoma di Trento promuove la conservazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico, nonché la tutela e la valorizzazione delle attività turistiche, assolvendo nel contempo finalità di sostegno occupazionale”*, le variabili in campo erano completamente diverse da quelle attuali: c'era la necessità di intervenire in modo massiccio con opere manutentive del territorio e al contempo dare impulso ad un nuovo turismo culturale e ambientale mediante la forza lavoro maschile espulsa dai processi produttivi industriali della crisi economica dei primi anni '80. Il tutto avvalendosi del sistema cooperativistico trentino in ragione dei principi mutualistici che esso incorporava.

Oggi le variabili socioeconomiche sono completamente diverse, sebbene vi sia in comune con quel periodo la presenza di una crisi economica che colpisce il versante dell'occupazione.

La materia dei lavori socialmente utili provinciali, e il Progettone in particolare per il suo valore sociale e ambientale, è un argomento che mi sta particolarmente a cuore, tanto che esso, per la sua peculiare appartenenza alle politiche del lavoro, è stato trasferito dal Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste al più consono Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro, quale sede naturale ove sviluppare nuove idee e proposte in grado di adeguare rapidamente questo importante strumento di *welfare* al cambiamento epocale che stiamo vivendo.

Sono convinto che il Progettone sia, in primis, un modello che crea occupazione e in quanto tale gli ambiziosi obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere dovranno renderlo uno strumento di *workfare* meno costoso. Razionalizzarne i criteri di accesso, sopperire alle contingenti difficoltà degli enti territoriali nell'erogazione di servizi e trasformarlo in un sistema di lavoro temporaneo funzionale al ritorno al mercato del lavoro sarà pertanto la nostra sfida.

Ho apprezzato molto il lavoro svolto quest'anno dal Servizio Sostegno Occupazionale e Valorizzazione Ambientale, al quale è stato anche dato un nuovo nome per mettere al centro il tema dell'occupazione, che mi ha supportato nell'individuare i cardini di un processo di riforma del sistema in grado di utilizzare al meglio le potenzialità di questo ammortizzatore sociale, garantendone nel tempo la sostenibilità economica.

L'amministrazione provinciale da sempre ha dato fiducia al modello, conscia dell'importanza che esso riveste nel restituire dignità ai lavoratori coinvolti e quale fonte di sostentamento economico per le loro famiglie. Mai come ora lo ritiene un investimento indispensabile per il proprio capitale umano, ambientale e culturale, tanto che ha reso disponibili risorse finanziarie aggiuntive, contenendo in parte gli effetti della perdurante congiuntura economica sfavorevole.

Concludo affermando che nel 2014 sono state gettate le fondamenta per costruire un percorso duraturo nel tempo, moderno e adattabile con rapidità all'evolversi del nostro tessuto economico e sociale.



*Innocenzo Coppola*

*Dirigente del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale*

Per dare ulteriore centralità alle tematiche del lavoro, con Delibera della Giunta Provinciale n 606 datata aprile 2014, è stato istituito il nuovo Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale che prende il posto del Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale.

Viene in questo modo riallocato nella materia dei lavori socialmente utili un Servizio che in circa 25 anni di vita ha saputo coniugare ambiente e lavoro riuscendo in questo modo a dare risposta alle richieste di occupazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi e al contempo migliorare la qualità del nostro territorio.

Da quando fu ideato il Progettone (era il 1986 quando presso l'Agenda del Lavoro si attivò il "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologiche ambientali") gli scenari sono completamente cambiati.

Oggi, rispetto al passato, come riportano i dati della presente relazione, è molto più forte la presenza femminile, che viene impiegata nei servizi alla persona e nelle attività di custodia, ma è altresì aumentato in generale il numero dei disoccupati coinvolti nel sistema. Ciò non ha comunque ridotto l'impegno nel settore ambientale (anche quest'anno infatti sono stati attivati più di un centinaio di cantieri e individuate nuove forme di compartecipazione con numerosi comuni e Comunità di valle).

Nel 2014 sono stati assunti dalle cooperative sociali e di lavoro più di 1500 tra lavoratrici e lavoratori (come evidenziano i grafici, il numero è raddoppiato negli ultimi 6 anni).

L'aumentato numero di soggetti coinvolti, ha richiesto, per la gestione e l'organizzazione, un impegno ulteriore sia per la struttura provinciale sia per il nostro partner principale cioè il mondo della cooperazione.

Per quanto riguarda le risorse pubbliche impegnate, anche se i dati possono apparire esorbitanti, è giusto ricordare come ogni euro speso sia utilizzato a servizio dei lavoratori e del nostro territorio.

Voglio evidenziare a tale proposito le positive ricadute che attraverso le attività del Progettone si generano in termini di immagine e di indotto (circa 2.000.000 di passaggi sulle piste ciclopedonali) e sottolineare il fatto che solo con la presenza dei lavoratori del Progettone il Mart, il Muse, il Castello del Buonconsiglio (per citare solo i principali fruitori) si riescono a garantire i servizi necessari all'utenza.

Concludo questa breve introduzione ringraziando e dando il giusto riconoscimento a tutti i collaboratori del Servizio e dei consorzi cooperativi che, con professionalità ed impegno hanno saputo garantire un'efficace risposta a questo grave momento congiunturale.

Il dirigente